

2°) in data 8 maggio 1703:

« del resto ripeto l'antecedente mio *ordre*, cioè che se il nemico intraprendesse alcunchè contro Breisach, il signor L. M. e tutta la *garnison*, secondo il contenuto del primo mio *ordre*, dovranno difendersi ad oltranza e fino all'ultimo uomo ». (Archivio di guerra, 1703, XIII, 25).

3°) in data 30 giugno 1703:

« Dalla relazione in data 21 del cadente mese a me scritta vedo non solo in che stato ora sia tanto la milizia esistente in Breisach quanto la penuria delle cose necessarie. Per verità non posso fare altro che aprire confidenzialmente al signor L. M. che, non ostante tutte le mie moltiplicate ed efficaci rimostranze, mi trovo fino ad ora abbandonato dalla Corte e senza verun aiuto e che a pena mi è possibile alle volte di supplire alle quotidiane necessità. E molto meno appresso di me sono le forze da soccorrervi con denari e con altri requisiti.

« Per questo con la sua condotta industria e zelo, per il servizio dell'Augustissimo Padrone sarà da agirsi in qual forma il negozio si debba dirigere ». (Archivio di guerra, 1703, XIII, 71).

4°) in data 16 agosto 1703:

« ripeto l'ordine di difendere e conservare l'importante fortezza fino all'ultima estremità, adoperandovi corpo ed anima, testa e mano ». (Archivio di guerra, 1703, XIII, 28).

Giova subito dire che il quarto ordine in data 16 agosto (come gli stessi storici austriaci riconoscono e sembra apparire dagli Atti del giudizio cui diede motivo l'assedio di Breisach) non potè essere recapitato al conte d'Arco; perchè il corriere, pur ammettendo partito dal quartier generale del Margravio che era in Haunsheim lo stesso giorno 16, doveva impiegare almeno tre giorni per giungere ad Alt-Breisach, allorchè questa piazza era già da alcuni giorni cinta da regolare assedio. Giova altresì ricordare che rimase ignota fino